

Il capo dello Stato. «Comune assunzione di responsabilità per sfide difficili»

Napolitano: coesione sociale indispensabile per le riforme

CAPACITÀ CONCORRENZIALE

«Le forze politiche sostengano le aggregazioni tra imprese per migliorarne competitività e inserimento nei nuovi mercati»

ROMA

■ Giorgio Napolitano torna a richiamare tutti alla coesione sociale, condizione indispensabile - scrive in un messaggio inviato all'assemblea nazionale della Cna - «per attuare le riforme strutturali necessarie alla crescita del paese e per offrire nuove e più sicure prospettive alle giovani generazioni». Le sfide che il paese ha di fronte ribadisce il presidente della Repubblica - impongono una «comune assunzione di responsabilità». Invito che Napolitano rivolge al mondo delle piccole imprese, e che evidentemente va esteso erga omnes.

La crisi politica del governo Berlusconi ha aperto la strada, sull'onda della grave crisi finanziaria, al nuovo esecutivo guidato da Mario Monti. Un «governo del presidente», nato sotto la spinta e la regia di Napolitano. Ora dal Colle il Capo dello Stato continua a seguire con preoccupazione l'inasprirsi della crisi dell'eurozona. Crisi europea - sottolinea - che richiede risposte condivise a livello europeo, perché non è pensabile che si possano individuare soluzioni nazionali a una crisi sistemica, in cui sotto attacco sono i debiti sovrani degli Stati. L'Italia è chiamata a scelte immediate, e la condizione per affrontarle e gestirli è che si consolidi «il mutato clima politico», determinatosi attorno alla nascita del nuovo governo.

Napolitano sa bene che il «mare tempestoso» delle ultime settimane, dopo anni di dura contrapposizione tra gli opposti schieramenti, è ancora

lungi dall'essere «diventato una tavola». Al contrario - ha ammesso tre giorni fa - «è ancora mosso». Tuttavia sembrano ora emergere all'orizzonte le condizioni per quelle che il presidente della Repubblica definisce le «condizioni per una maggiore obiettività e serenità nel confronto tra le forze politiche».

Un esempio viene dal mondo delle imprese, e Napolitano cita le iniziative assunte da «Rete imprese Italia» e le convergenze raggiunte con il progetto delle imprese. Iniziative che dimostrano «la volontà di affrontare la difficile situazione economica con spirito unitario e costruttivo, e un saldo ancoraggio all'Europa».

Analogo apprezzamento aveva espresso al manifesto delle imprese per la crescita, richiamando al tempo stesso «al massimo di coesione» sia l'universo imprenditoriale che il mondo del lavoro. Il nodo resta quello di dare una sferzata all'economia e creare le condizioni per riprendere a crescere. Temi che con ogni probabilità saranno al centro degli incontri europei di Monti in programma oggi a Roma, sia con il commissario al Mercato interno, Michel Barnier che con il commissario agli Affari economici, Olli Rehn.

Tra Napolitano e Monti, soprattutto sui temi europei, c'è assoluta consonanza. Il Capo dello Stato lo ha ribadito due sere fa al presidente del Consiglio, alla vigilia del suo incontro con Angela Merkel e Nicolas Sarkozy: le decisioni per affrontare e superare la più grave crisi dell'eurozona dalla nascita della moneta unica non possono che essere «forti e condivise a livello europeo». La crisi, com'è evidente, «non è solo italiana».

D.Pes.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Competitività

● È la capacità di giocare con successo nell'arena della concorrenza interna e internazionale. I fattori di competitività riferiti al Paese sono la qualità delle istituzioni, la certezza dei contratti, partnership pubblico-privato, l'accettazione dei valori di mercato, la qualità del capitale umano

